

Mensile
2024
DICEMBRE

12

ARMI
MAGAZINE
Anno XXX

7,90 EURO

ARMI MAGAZINE

30
ANNI



Pl. 15 novembre 2024

Super-test munizioni

Fiocchi cal. .357 Magnum,
per la difesa
e per il poligono

Tanfoglio Stock Master Xtreme cal. 9x19 mm

▷ PROVE

- Victrix Armaments Orb Sb
- Heckler & Koch Hk243 S-Sar
- Weihrauch Arminius Hw 3
- Bushmaster Bravo Zulu
- Fair Classic El Combi cal. 20/.410
- Tanfoglio Stock Master Xtreme
- Walther Pdp Compact Sf Or

LEGALE ◁

- Quando il Tar dà ragione al ricorrente
- Carabine sportive e detenzione di munizioni

CUSTOMIZZAZIONI ◁

Il calcio Outlaw di Ggs, tra robustezza e leggerezza

REPORTAGE ◁

Le armi delle Forze speciali argentine

RICARICA ◁

Una "ricetta" per il .308 Winchester

UNA VENTIDUE (ITALIANA) PER IL TIRO A LUNGA DISTANZA



MIGRATORIA DA CAPANNO

Fair stupisce ogni volta i cacciatori, presentando modelli che possono – a buon diritto – essere inseriti facilmente nella rastrelliera, grazie all'ottima qualità costruttiva e alle caratteristiche tecniche. In prova il Classic El Combi, nella versione 20/.410



di Simone Bertini



Questo nuovo modello della Fair è espressamente dedicato ai cacciatori da capanno. Stiamo infatti parlando del Classic El Combi, nell'accoppiata di calibri 20/.410. Precisione doverosa, perché lo stesso fucile è disponibile anche nelle accoppiate di calibro 20/28 e 28/.410. Naturalmente i cacciatori dediti a quell'antichissima e nobile forma di caccia che è quella da capanno, sapranno benissimo quale accoppiata scegliere, in base al loro appostamento e alle caratteristiche che lo contraddistinguono. Non ha senso, infatti, scegliere una coppia piuttosto di un'altra se non conosciamo non solo il territorio in cui il capanno (appostamento fisso) è situato, ma anche la conformazione o geografica del territorio, dal momento che - variando quella - possono variare anche la distanza degli alberi di buttata, gli ostacoli vegetali, le siepi, la posizione eccetera. Chi scrive ha avuto la fortuna di poter praticare intensamente e assiduamente questa bellissima forma di caccia, laddove la caccia stessa è il completamento di un lavoro che dura mesi e mesi con il fotoperiodo, con l'accudimento di gabbie e uccelli, con l'allestimento e il man-

IN SINTESI

A chi è destinata l'arma?

Senza ombra di dubbio ai cacciatori capannisti, vista la presenza di due calibri diversi (con scelta di calibri fra tre accoppiate).

Quali sono i suoi punti di forza?


Indubbiamente la possibilità di scelta di quale calibro utilizzare, in base al selvatico in arrivo, alla distanza di tiro e... alla cartuccia utilizzata!

Quali sono gli elementi di debolezza?

Il suo maggior pregio se vogliamo è anche il suo punto di debolezza. Il Classic El Combi della Fair è infatti un fucile specialistico per i cacciatori da capanno e difficilmente potrà essere utilizzato in altri contesti venatori.

Quali sono i suoi concorrenti?

Tutti i fucili con canne di due calibri differenti (Falco, Investarm eccetera).



◀ Rebecca Rizzini (figlia del titolare Luca) imbraccia il Fair Classic El Combi 20/.410, un fucile che darà numerose soddisfazioni a tutti coloro che si dedicano alla caccia della selvaggina migratoria da capanno

La linea del sovrapposto è ▶ indubbiamente Fair; armi costruite con raziocinio, intelligenza e caratterizzate dall'ottimo rapporto qualità/prezzo



▲ Il fianco sinistro della bascula (in acciaio con finitura tartaruga blu-nero) presenta dei riporti in oro, ben visibili su uno sfondo appena tratteggiato. La scelta degli animali riprodotti è ovviamente consona alla tipologia dell'arma, vale a dire esemplari di selvaggina migratoria. Qui siamo in presenza di due cesene in volo (ben fatte)...

◀ tenimento del luogo di caccia, con il trasporto a notte fonda dell'attrezzatura al capanno e così via. Solo chi l'ha praticata sa e conosce l'intenso lavoro che c'è dietro e l'enorme e inesauribile passione che alimenta il cacciatore da capanno. Sovente all'interno del capanno si consumano veri e propri riti; dal caffè alla stufetta che allietano le giornate in

cui il freddo è più rigido, dall'annotazione delle prede abbattute sulle apposite lavagnette per non perdere il conteggio dei capi, dalla disposizione degli accessori nell'angusto spazio del capanno. Ma sono solo alcuni esempi e mi sto facendo trasportare dall'entusiasmo, perché dobbiamo ritornare sul tema, ossia la prova del fucile in oggetto.

Primo contatto

A colpo d'occhio si riconosce come appartenente alla categoria dei fucili sovrapposti Fair, anche se poi, andando a vedere con un'occhiata meno sommaria, riconosciamo le canne di due diametri ben differenti (nel fucile in prova). L'arma si presenta filante, particolarmente filante grazie all'impugnatura all'inglese. Trovo questa scelta ben appropriata; all'interno di un capanno non vi è la frenesia dell'imbracciata rapida (quale quella che si può verificare – per esempio – in una situazione di involo o di un selvatico che si palesa all'improvviso), per cui un'impugnatura più classica, che consenta al cacciatore una presa salda scegliendo accuratamente il punto di fermo sul legno, mi sembra corretta. La bascula è in acciaio 16/trilegato, ricavata da un massello forgiato, trattata con cementazione e tempera e finitura con tartaruga di colore blu-nero; naturalmente stiamo parlando di una tartarugatura chimica e non quella storica inglese *bone and charcoal*, ma non avrebbe nessun senso su una siffatta tipologia di arma. Pur tuttavia la finitura risulta gradevolissima alla vista. Nel dettaglio, sul fianco destro di bascula troviamo due animali in oro, più precisamente due tordi sasselli in volo su uno sfondo boschivo appena tratteggiato, nell'atteggiamento "confidente" che i cacciatori da capanno si augurano di vedere numerose volte nel corso delle loro

... mentre sul lato destro di bascula osserviamo due tordi bottacci in volo. Sicuramente due specie migratorie che i capannisti sperano di vedere transitare nel cielo davanti ▼ al loro capanno



◀ Il petto di bascula, oltre alle scritte identificative del modello e alle scritte aziendali (con relativo simbolo ovale con le due anatre in volo), oltre alla leggera incisione di fondo, presenta ancora un animale dorato, un altro tordo, veramente ben eseguito





▲ La soluzione ideata e voluta da Fair risulta accattivante dal punto di vista estetico e ben realizzata, in grado di appagare i cacciatori che rivolgeranno la loro attenzione su questo modello

La chiave di apertura è traforata a quattro fori; ▲ una finezza che ben si addice a un fucile che resterà quasi sempre confinato fra le anguste pareti di un capanno, ma che vuole soddisfare l'occhio durante le pause di... inattività!

Il ponticello, dalla classica forma ovale e ben ampio, ospita all'interno un bigrillo (dorato) per la scelta della canna con cui sparare. Tutto dipende da che cartucce adottiamo, in virtù delle distanze di posa dei selvatici. Ma non crediate che non si possa sparare al volo con il Classic El Combi!



◀ La minuteria è brunita; sulla codetta di bascula notiamo il cursore della sicura, di dimensioni consone ad un pratico utilizzo e perfettamente inserito nel contesto. Ovviamente, dati i due calibri differenti, la scelta è (quasi) obbligatoria verso un bigrillo e non verso un selettore di canna

uscite, quando i selvatici stanno cercando l'apollo. Sul fianco sinistro di bascula osserviamo invece due cesene in volo, che mimano i tordi appena descritti. Sul petto di bascula un altro tordo in oro in posizione di riposo sul ramo. I soggetti sono eseguiti con incisione a laser, sempre con la definizione (per me bizzarra) a "triplice profondità" eseguite all'interno della ditta. Non manca il nome identificativo del modello (Classic) e la scritta (con simbolo) aziendale Fair. Bella, come sempre, la scritta "100% Italian Made" che compare nella fossetta che accoglie la parte metallica della croce all'apertura del basculante. I perni cerniera sono incisi e bombati.

La calciatura

Passando all'esame della minuteria, essa risulta brunita di un bel nero lucido; il ponticello è ampio e consente agevolmente l'ingresso del dito deputato a premere uno dei due grilletti. Ovviamente ne abbiamo due (uno per la prima canna, che è in calibro .410, e uno per la seconda canna, che è in calibro 20) ed entrambi sono dorati, a contrasto di colore con il resto della bascula di colore scuro. Ottima la curvatura e – come detto – l'accessibilità. Sulla codetta di bascula, il pulsante della sicura svolge – ovviamente – soltanto questa importante funzione, mancando il selettore di canna. Bello il comando per forma, dimensioni e accessibilità. La chiave di apertura presenta una gradevole traforatura a quattro fori e offre una buona superficie di appoggio al pollice, sempre considerando che la fretta difficilmente vedrà l'applicazione su questa tipologia di fucile. La calciatura, oltre al calcio all'inglese in noce europeo con disegno ergonomico da caccia e finitura ad olio lucido, presenta un'astina a becco d'oca in grado di ingentilire ulteriormente il Classic El Combi. L'astina si sgancia dalle canne grazie a un'unghia metallica situata (in un apposito scasso del legno) sulla parte ventrale della stessa. Lo spazio non è grandissimo, ma lo smontaggio risulta comunque agevole. Il calciolo è in ▶



▲ La lunghezza delle canne, accoppiate al monobloc, risulta essere di 71 centimetri, un valore idoneo alla combustione e all'ottimo lancio di qualsiasi materiale contenuto nelle cartucce

◁ gomma (dettaglio importante, visto che il fucile sta appoggiato per la maggior parte del suo tempo all'interno di un apposito rebbio all'interno del capanno) color corallo. Le misure di fabbrica sono: Lop di 368 mm, piega al tallone di 58/60 mm, piega al nasello di 36/38 mm. Lo zigrino è eseguito a passo fine con doppio grip di presa (anche in questo caso mi rimarrà sempre il dubbio del significato di questa definizione...).

Canne e meccanica

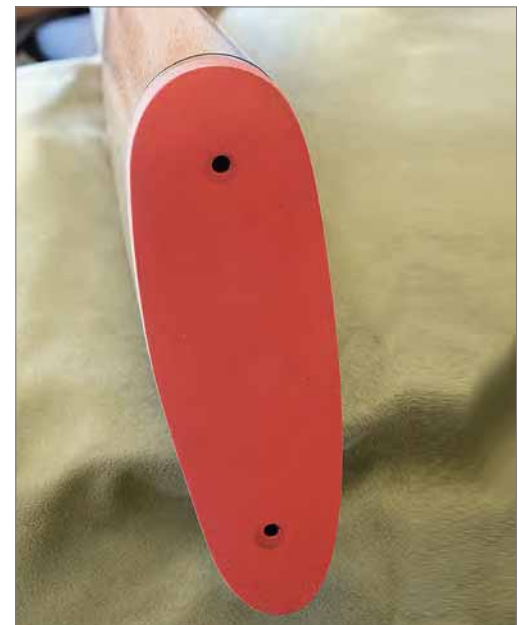
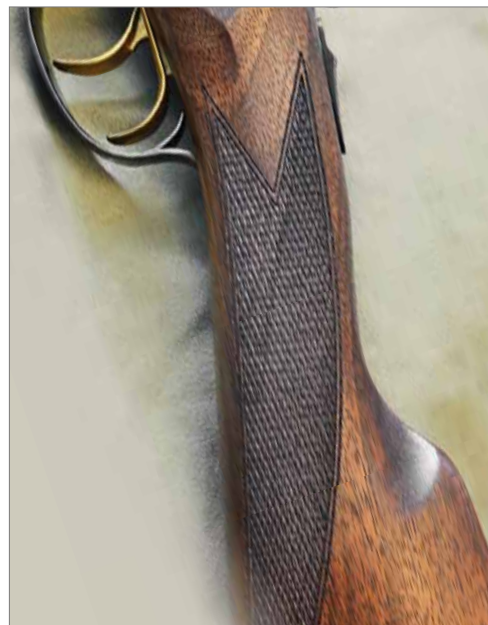
Dal punto di vista delle canne, siamo in presenza di due canne sovrapposte con sistema Xcones e cromate internamente, realizzate in acciaio Um/8-Hd40. La tecnologia Xcones significa che sono dotate di un cono di raccordo lungo per facilitare la progressione delle cariche di piombo delle cartucce, favorendo allo stesso tempo una percezione ridotta della sensazione di rinculo. Con gli strozzatori montati i tubi pesano circa 1,1 kg e sono camerati magnum entrambi (sia il calibro 20, sia il calibro .410), per offrire la massima versatilità al cacciatore in fase di scelta delle cartucce. A volere essere pignoli, si potrebbe obiettare che nel calibro .410 lo sparo di cartucce silenziate di lunghezza molto ridotta potrebbe causare qualche problema in una camera magnum, ma l'accoppiata 20/.410 sembra pensata (e realizzata) per ingaggiare selvatici anche coriacei a distanze non proprio vicinissime. In ogni caso... ci si penserà al momento opportuno. La lunghezza delle canne, accoppiate al monobloc, risulta essere di 71 centimetri, un valore idoneo alla combustione e all'ottimo lancio di qualsiasi materiale contenuto nelle cartucce. L'estrazione dei bossoli spenti avviene manualmente; pure su questo aspetto mi trovo in accordo con

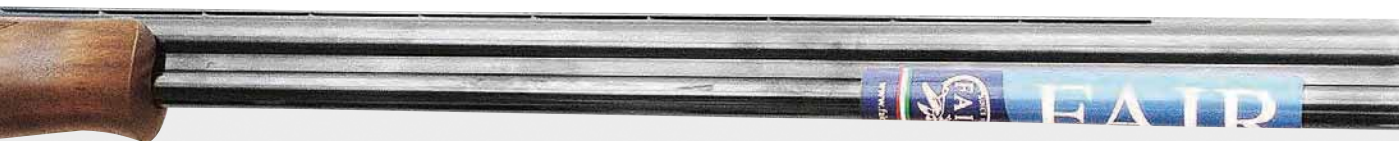
Dettaglio dell'impugnatura all'inglese, ► piuttosto esile e sottile, con lo zigrino definito "a doppio grip di presa"

le scelte aziendali, visto che dopo lo sparo (o gli spari) nel capanno di tempo per scaricare e ricaricare usualmente ce n'è... senza contare che normalmente le cartucce sparate vengono poi utilizzate per il conteggio degli animali abbattuti e non

Il calcio - in noce selezionato con finitura ad olio - presenta misure da caccia e una forma all'inglese, con Length of pull di 368 millimetri

vanno cercate chissà dove nell'angusto spazio a disposizione. La bindella superiore è ventilata (con sottilissimo spazio fra le fenestrature) e rabescata antiriflesso, da 6 mm di larghezza. I bindellini laterali sono invece pieni. Il mirino terminale è puntiforme, in ottone; forse il cacciatore da capanno potrebbero preferire qualche cosa di più visibile, specialmente per l'utilizzo nelle prime ore del giorno, quando





◀ L'astina è a becco d'oca, mentre le zigriature sono realizzate a laser, con doppio grip di presa

L'astina si può ▶ sganciare con un comando situato nella sua parte ventrale, rappresentato da un'unghia metallica situata in un apposito scasso del legno



l'individuazione degli uccelli posati sui rami di buttata non sempre risulta agevole. Pur tuttavia, la sostituzione del mirino di serie con uno presente in *after market* non mi sembra un'operazione particolarmente difficile. Naturalmente le canne sono dotate di strozzatori intercambiabili, denominati Technichoke Hunting Xp50, in numero di tre per ogni calibro e precisamente: Cylinder (cinque stelle), Improved Cylinder (quattro stelle) e Modified (tre stelle), dei valori che consentono una grandissima versatilità venatoria, specialmente se si può giocare nell'ambito di due calibri differenti. Gli strozzatori Technichoke Hunting Xp50 sono lunghi per l'appunto 50 mm e sono realizzati in acciaio legato allo stato crudo con resistenza R85-100, nonché sottoposti a un trattamento (interno ed esterno) di nichelatura superficiale per un'elevata resistenza in nebbia salina. Eccellenti le chiavi in metallo in dotazione all'arma, robuste e pratiche nell'utilizzo. Ovviamente ve ne sono due, una per calibro, contenute in una scatola di plastica di colore blu personalizzata Fair, insieme agli strozzatori che non

sono montati sulle canne. La chiusura dell'arma è la classica "gardonese", a tassello basso (di generose dimensioni) su

ramponi; una soluzione talmente classica quanto efficace, economica (anche nel ripristinare eventualmente le chiu- ▶

◀ Il calciolo è in gomma rossa color corallo, scelta bella esteticamente e azzeccata per un efficace smorzamento del rinculo. Addirittura esuberante se si sparano le cartucce silenziate

Il Fair Classic El Combi 20/.410 in apertura ▶; l'estrazione dei bossoli spenti avviene manualmente, come si conviene a un fucile da capanno. Quando si aziona la chiave di apertura, compare il numero di matricola dell'arma



◀ sure allentate dalle numerosissime fucilate e da anni di utilizzo intenso) e affidabile. Le batterie posseggono molle a spirale, mentre i cani hanno la doppia monta di sicurezza.

La prova pratica

La prova si è svolta nel tunnel interno della Fair, grazie all'insostituibile e prezioso aiuto di Manuel Zubani, tecnico addetto alle prove balistiche per Fair, che oramai mi supporta da tanto (forse troppo) tempo, prevenendo e realizzando sotto forma di test ogni mio desiderio in tal senso. Abbiamo sparato con il calibro 20 e strozzatore tre stelle a 20 metri di distanza con una cartuccia Rc caricata con 25 grammi di piombo della numerazione 10, mentre abbiamo sparato il calibro .410 a 15 e 18 metri con lo strozzatore una stella e cartuccia Rc .410 caricata con piombo numero 10. A parte una leggera tendenza a salire con la rosata (peraltro apprezzabile quando puntiamo il mirino alle zampe dell'uccello posato sul ramo), la distribuzione delle rosate appare davvero ottima sotto tutti i punti di vista, per concentrazione e densità. Un risultato che soddisfa appieno e che – sono certo – sarà apprezzato dai cacciatori che vorranno prediligere il Classic El Combi per la loro caccia preferita.

Considerazioni finali

Il Fair Classic El Combi, da noi testato nell'accoppiata di calibri 20/.410, pesa circa 2,85 kg e appare molto maneggevole nell'uso effettivo. Il prezzo, fissato in 1.499 euro, risulta ampiamente in linea con le aspettative e con quanto descritto nella recensione. Come sempre, e il fucile odierno non fa eccezione, Fair conferma l'ottimo rapporto qualità/prezzo delle sue armi.

Vorrei inoltre ricordare come i due calibri in essere permet-

◀ **La vista frontale non lascia spazio ad alcun equivoco: la canna inferiore spara il calibro .410, mentre quella superiore spara il calibro 20. Nella dotazione sono previsti due set di tre strozzatori Technichoke Hunting Xp50 per ciascun calibro**

Rosata ottenuta sparando con la canna calibro .410 a 15 metri di distanza, impiegando una cartuccia Rc piombo 10. Rosata spostata leggermente verso l'alto (come si conviene a un fucile da capanno), ben guarnita di pallini ▶



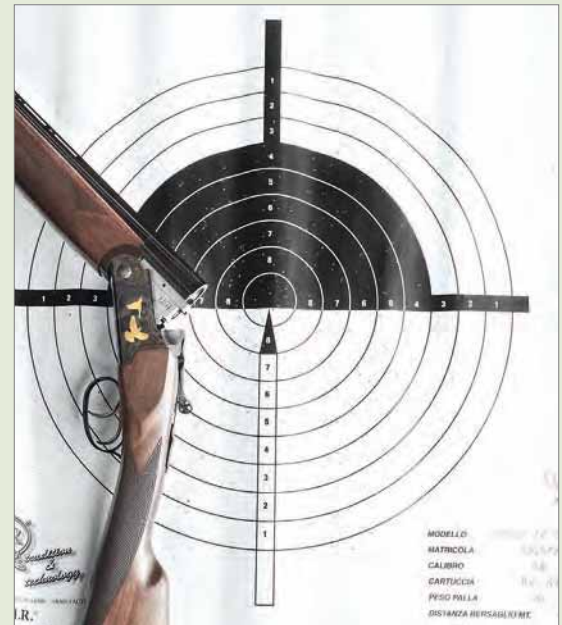
▶ **Prova di rosata, ottenuta sparando con la canna calibro 20 a 20 metri di distanza impiegando una cartuccia Rc caricata con 25 grammi di piombo 10 e strozzatore ***: una rosata veramente ben guarnita**

tono lo sparo non soltanto su selvatici all'appollo, ma anche su selvatici in volo, accrescendo la grande versatilità dell'arma; soltanto a titolo di esempio, una situazione ideale potrebbe essere lo sparo con la prima canna (calibro .410) a fermo su uccelli di buttata, per poi passare rapidamente alla seconda canna (calibro 20) sugli uccelli che stanno cercando di guadagnare la salvezza con frenetici battiti d'ali. Altra situazione che mi è capitata piuttosto frequentemente; un selvatico più diffidente degli altri che magari sceglie un appollo sugli alberi più distanti dal capanno; in questo caso il calibro maggiore può agevolmente sopperire alla maggiore distanza grazie a una cartuccia *ad hoc*. Potrei continuare all'infinito con questi esempi, frutto – lo ripeto – di numerose uscite con veri e propri specialisti, talvolta persone semplicissime per il grado di



€ **PREZZO** 1.499 euro**FAIR CLASSIC EL COMBI CAL. 20/.410**

Rosata ottenuta sparando con la canna calibro .410 a 18 metri di distanza, ► impiegando una cartuccia Rc piombo 10. Nessun problema per un eventuale abbattimento di un selvatico, anche se di piccola mole, a dimostrazione della vocazione capannista del fucile



Produttore: Fair, tel. 030 861162, fair.it
Distributore: Tfc, tel. 030 8983872, tfc.it
Modello: Classic El Combi
Calibro: 20/.410 (disponibile anche nell'accoppiata 20/28 e 28.410)
Camera di cartuccia: 76 mm (3") per entrambi i calibri
Tipologia d'arma: fucile combinato a canne sovrapposte,

destinazione d'uso caccia
Sistema di chiusura: tassello basso su doppio rampone
Bascula: in acciaio 16/trilegato, ricavata da massello forgiato
Finitura/incisione: incisione eseguita a laser con triplice profondità; bascula tartarugata blu-nero con soggetti dorati
Canne: Um/8-Hd40 con

sistema X-cones e cromatura interna
Lunghezza canne: 710 mm
Strozzatori: intercambiabili Technichoke hunting Xp50; per entrambi i calibri sono disponibili tre strozzatori (Cl, Ic, M)
Estrazione: manuale
Bindella: larga 6 mm, zigrinata antiriflesso
Grilletto: bigrillo dorato

Mirino: puntiforme in ottone
Sicura: cursore sulla coda di bascula
Calciatura: all'inglese, in noce europeo con finitura a olio lucido e disegno ergonomico da caccia; astina a becco d'oca, calciolo in gomma color corallo, zigrinatura laser a passo fine con doppio grip di presa
Peso: 2.850 g

◀ La bascula del Fair Classic El Combi 20/.410 suona familiare; sul fondo notiamo sia il grosso tassello di chiusura (che si impegna sui ramponi del monobloc), sia le slitte brunite che determinano il caricamento dei cani sotto l'azione del dente della croce, all'apertura del basculante

Non poteva pertanto mancare anche ► un'immagine sia del monobloc, sia della parte interna dell'astina, con la croce metallica. Il fucile dispone di una chiusura classica, così detta "gardonese"; semplice ma efficace e garanzia di anni di sereno e sicuro funzionamento



istruzione, ma depositari di un sapere antico che si tramanda da secoli e che non trova traccia nei libri di testo. Mi viene in mente anche un ulteriore pensiero, scaturito all'improvviso; spesso e volentieri il fucile lo si appoggia sul bordo del capanno, generalmente su

una superficie che spesso è spigolosa. Varrebbe la pena (lo dico ai produttori di siffatte tipologie di armi) pensare a una calciatura non arrotondata bensì squadrata nella parte centrale dell'astina (come le carabine per il tiro

a lunga distanza)? Esteticamente sarebbe un obbrobrio, lo riconosco; ma offrire tale soluzione in opzione? Bah, pensateci! Se i capannisti sono interessati, consiglio di dare un'occhiata approfondita al Classic El Combi. 